

“Si può fare di più” e “Premio Ciapetti”

Ecco i vincitori designati da Fondazione Cogeme

DI GIANNINO PENNA

Sono tre bresciani i vincitori dell'edizione 2019 del premio “Si può fare di più”. Questo il verdetto della giuria, espressione del Gruppo Cogeme e che di fatto certifica il suo impegno verso il territorio, oltre all'incentivo alla ricerca e alla valorizzazione dei giovani talenti. Un impegno che diventa ancora più importante se a questo si collegano anche realtà azien-

dali, associazioni e gruppi di interesse. In questo senso, Fondazione Cogeme può vantare un'esperienza pluriennale nel campo, annoverando numerose collaborazioni e raccogliendo, nel corso degli ultimi vent'anni, un patrimonio di circa 800 tesi con oltre 80mila euro di fondi stanziati.

Martedì 17 dicembre si sono svolte le premiazioni del Concorso per tesi di laurea “Si può fare di più”. Le tesi

partecipanti sono state suddivise in tre sezioni: Energia (in collaborazione con Cogeme Nuove Energie), Acqua (in collaborazione con Acque Bresciane) e Carta della terra, cultura ed economia circolare. Tra le novità più evidenti di questa edizione ci sono la sempre più stretta collaborazione con le società del gruppo Cogeme ed il consolidamento nei rapporti

□ a pag 2

con Kyoto club, associazione di carattere ambientale tra le più influenti a livello nazionale ed europeo.

Alla cerimonia di premiazione erano presenti il presidente di Fondazione Cogeme Onlus Gabriele Archetti, il presidente di Cogeme Spa

Dario Lazzaroni, il direttore tecnico Mauro Olivieri e il direttore generale Paolo Saurgnani di Acque Bresciane, oltre alla famiglia Falsina di Castegnato a cui Fondazione Cogeme anni fa dedicò la sezione “Carta della terra” in memoria di Vittorio.

«È sempre una grande emozione per me poter consegnare idealmente il testimone di mio figlio – ha commentato Anna Falsina, accompagnata dalla cognata Aurota Lombardi -, che tanto ha creduto nella Carta della Terra collaborando alla stesura. Ora tocca ad altri giovani lavorare in questo senso.

Sono contenta che anche quest'anno sia stato riconosciuto un lavoro con al centro la Carta».

Un sentimento di soddisfazione condiviso dai presenti anche quando a prendere la parola è Dario Lazzaroni, che imprime alla cerimonia un forte imprinting del gruppo ed una più generale vocazione aziendale: «Cogeme sostiene con convinzione questo concorso. Non solo per premiare le migliori energie che dalle nostre università propongono lavori di laurea di alto profilo scientifico, ma anche per intercettare le best practices, le intuizioni e i progetti meritevoli di essere valutati da società come la

nostra, vocata per missione aziendale all'innovazione e alla ricerca».

Il premio ha abbracciato in maniera sempre più strutturata il tema dell'economia circolare a testimonianza di un impegno profuso da Fondazione Cogeme, che con la guida del presidente Gabriele Archetti ha avviato numerose iniziative in tal senso. «Come Fondazione - ha sottolineato Archetti - abbiamo deciso di investire e non erogare, nella consapevolezza che la sensibilizzazione ambientale va di pari passo alla crescita e sviluppo delle nostre aziende e con esse delle nostra comunità».

Ecco i premiati di questa edizione di “Si può dare di più”: nella Sezione Energia premiato Fabio Bonassi di Rovato, laureato al Politecnico di Milano con la tesi “Modeling and multi-layer optimal control of a mixed AC-DC grid”; per la Sezione

Acqua il premio è andato a Valentina Marchetti di Toscolano Maderno, laureata all'Università degli Studi di Trento per la tesi “Indagine sperimentale sull'utilizzo dell'hydrochar da fanghi come adsorbente”; per la Sezione Carta della Terra, Cultura ed Economia Circolare è stato premiato Francesco Vertua di Andrista di Cevo, laureato all'Università degli Studi di Milano per la tesi “Proposte per lo sviluppo ecosostenibile della Valsaviore”.

Menzioni speciali sono andate a Claudia Fasoglio di Chieri, laureata al Politecnico di Torino, per la tesi “Linee guida per eventi circolari nella città di Torino” e ad Emanuela Sommella di Mugnano, laureata all'Università degli studi di Napoli Parthenope, per la tesi “Gli impatti ambientali del cambiamento climatico”.

Tre giorni prima, il 14 dicembre a Crema presso la splendida cornice della Sala da Cemmo del Museo Civico, si è svolta la cerimonia di pre-

miazione della Borsa di studio intitolata alla memoria di Dario Ciapetti, sindaco di Berlingo, promossa dall'Associazione Comuni Virtuosi in collaborazione con Fondazione Cogeme Onlus, il Comune di Berlingo e l'Associazione Comuni Bresciani. L'iniziativa è giunta alla sua settima edizione. Sono state premiate la dottoressa Elisabetta di Giuliantonio, menzione speciale del valore di 500 euro, e la dottoressa Bianca Sipala, vincitrice per il 2019 che si è aggiudicata il premio di 1500 euro.

La targa è stata consegnata da Gabriella Mombelli, moglie di Dario.

Per Fondazione Cogeme era presente il Vice Presidente Elvio Bertoletti, che ha commentato: «non possiamo mancare a questi appuntamenti. La memoria condivisa del sindaco Ciapetti ci spinge a ricordarlo non solo in queste occasioni ufficiali, ma bensì nella pratica quotidiana amministrando con cura il bene comune». ■



I premiati di Fondazione Cogeme